

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 21/3/2017



ASSOPORTI

www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Primo Piano:

- **Incontro con il Vice ministro dell'economia e dello sviluppo Greco**

(L'Informatore Navale, Ferpress, Informazioni marittime, Corriere Marittimo)

Dai Porti:

Venezia:

"...Focus Propeller..." (Informazioni Marittime, Il Nautilus)

Genova:

"...Genova e Savona? sfida allettante..." (Il Secolo XIX)

Savona:

"...Cosco e Qingdao nel Terminal Vado?..." (Il Sole 24 Ore)

Livorno:

"...Corsini incontra il Presidente della CCIAA..." (Corriere Marittimo, L'Informatore Navale)

"...Grandi Monili, sciopero e corteo ..." (Il Tirreno)

Civitavecchia:

"...La sfida dei camalli..." (La Repubblica)

"...Civitavecchia-Orte: il completamento non ammette ritardi..." (Corriere Marittimo)

Bari:

"...Salone nautico di Puglia..." (Il Nautilus)

Messina:

"...Messina promuove itinerario con altre isole del mediterraneo..." (gazzettadelsud.it)

"...Autorità portuale, c'è un tesoretto di 47 milioni..." (La Gazzetta del sud)

Palermo:

"...Un ente vitale cui è negata l'autonomia per tre anni..." (La Gazzetta del sud)

Notizie dai porti stranieri

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Roma: Incontro in Confitarma con il Vice Ministro dell' Economia e dello sviluppo greco



Il 20 marzo 2017 – A Roma presso la sede di Confitarma, **Emanuele Grimaldi, Presidente Confitarma**, con una delegazione italiana composta di rappresentanti dell'armamento e dei porti, ha incontrato **Asterios Pitsiorlas, Vice Ministro dell'Economia e dello Sviluppo greco**.

Emanuele Grimaldi, dopo i saluti introduttivi ha illustrato brevemente i principali temi dello *shipping mondiale e italiano*, soffermandosi in particolare sulle normative per la salvaguardia dell'ambiente, quali la riduzione delle emissioni di Co2 e la prossima entrata in vigore della *Ballast Water Management Convention*.

Il Presidente di Confitarmaha poi manifestato grande apprezzamento per l'approccio internazionale che il Governo greco sta portando avanti e che favorisce importanti investimenti per lo sviluppo dei mercati e delle infrastrutture. Tra questi, parlando in particolare a nome del suo gruppo armatoriale, Grimaldi ha ricordato gli ingenti investimenti in nuove navi e il lancio di collegamenti realizzati nel Mediterraneo, che hanno portato un aumento del volume di merce rotabile e passeggeri sottolineando come ciò avvenga senza alcun problema dal punto di vista dell'occupazione di marittimi greci. Inoltre, in merito al notevole sviluppo delle linee di *shortsea shipping nel Mediterraneo*, Grimaldi ha messo in evidenza la spinta verso una concentrazione delle attività armatoriali anche per rispondere alla concorrenza delle linee aree low-cost nel trasporto passeggeri.

Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno centrale, è intervenuto anche in rappresentanza di Assoporti e si è soffermato sulla nuova riforma portuale, che sta per essere completata, e sui vantaggi che ne potranno derivare soprattutto in termini di competitività degli scali italiani. Egli ha sottolineato in particolare l'esigenza di creare forti sinergie tra la modalità marittima e quelle ferroviaria e stradale, come già succede nei paesi del Nord Europa, sviluppando in particolare traffici container e rafforzando le connessioni tra i porti greci e quelli italiani dell'Adriatico, anche tenendo conto dell'iniziativa che i cinesi stanno portando avanti con la "Nuova via della seta".

- segue

In questo contesto lo sviluppo delle autostrade del mare gioca un ruolo di primo piano, mentre il settore delle crociere deve essere riconfigurato tenendo conto della difficile situazione dei paesi della sponda sud del Mediterraneo e dell'accresciuto movimento nei paesi europei.

Secondo il **Vice Ministro Asterios Pitsiorlas**, rafforzare le relazioni tra Italia e Grecia è molto importante, perché i due paesi insieme possono ottenere buoni risultati per le rispettive economie. In questo contesto la sinergia tra i porti dei due paesi può rappresentare un importante punto di partenza.

Il Vice Ministro ha quindi ricordato che l'accordo del porto del Pireo con COSCO, oltre a far registrare un aumento del 36% del traffico di teu, ha creato nuove opportunità e lo stesso ci si aspetta da altri accordi che i porti greci stanno negoziando. La collaborazione diventa quindi fondamentale ai fini dello sviluppo e ciò è tanto più vero per il settore delle crociere che, secondo **Pitsiorlas**, necessita di una strategia di sviluppo mediterranea.

Confitarma: rappresentanti di armamento e porti incontrano vice ministro Economia greco Pitsiorlas

(FERPRESS) – Roma, 21 MAR – Il 20 marzo, a Roma presso la sede di Confitarma, Emanuele Grimaldi, Presidente Confitarma, con una delegazione italiana composta di rappresentanti dell'armamento e dei porti, ha incontrato Asterios Pitsiorlas, Vice Ministro dell'Economia e dello Sviluppo greco.

Emanuele Grimaldi, dopo i saluti introduttivi ha illustrato brevemente i principali temi dello shipping mondiale e italiano, soffermandosi in particolare sulle normative per la salvaguardia dell'ambiente, quali la riduzione delle emissioni di Co2 e la prossima entrata in vigore della Ballast Water Management Convention.

Il Presidente di Confitarma ha poi manifestato grande apprezzamento per l'approccio internazionale che il Governo greco sta portando avanti e che favorisce importanti investimenti per lo sviluppo dei mercati e delle infrastrutture. Tra questi, parlando in particolare a nome del suo gruppo armatoriale, Grimaldi ha ricordato gli ingenti investimenti in nuove navi e il lancio di collegamenti realizzati nel Mediterraneo, che hanno portato un aumento del volume di merce rotabile e passeggeri sottolineando come ciò avvenga senza alcun problema dal punto di vista dell'occupazione di marittimi greci. Inoltre, in merito al notevole sviluppo delle linee di shortsea shipping nel Mediterraneo, Grimaldi ha messo in evidenza la spinta verso una concentrazione delle attività armatoriali anche per rispondere alla concorrenza delle linee aree low-cost nel trasporto passeggeri.

Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno centrale, è intervenuto anche in rappresentanza di Assoporti e si è soffermato sulla nuova riforma portuale, che sta per essere completata, e sui vantaggi che ne potranno derivare soprattutto in termini di competitività degli scali italiani.

Egli ha sottolineato in particolare l'esigenza di creare forti sinergie tra la modalità marittima e quelle ferroviaria e stradale, come già succede nei paesi del Nord Europa, sviluppando in particolare traffici container e rafforzando le connessioni tra i porti greci e quelli italiani dell'Adriatico, anche tenendo conto dell'iniziativa che i cinesi stanno portando avanti con la "Nuova via della seta".

In questo contesto lo sviluppo delle autostrade del mare gioca un ruolo di primo piano, mentre il settore delle crociere deve essere riconfigurato tenendo conto della difficile situazione dei paesi della sponda sud del Mediterraneo e dell'accresciuto movimento nei paesi europei.

Secondo il Vice Ministro Asterios Pitsiorlas, rafforzare le relazioni tra Italia e Grecia è molto importante, perché i due paesi insieme possono ottenere buoni risultati per le rispettive economie. In questo contesto la sinergia tra i porti dei due paesi può rappresentare un importante punto di partenza.

Il Vice Ministro ha quindi ricordato che l'accordo del porto del Pireo con COSCO, oltre a far registrare un aumento del 36% del traffico di teu, ha creato nuove opportunità e lo stesso ci si aspetta da altri accordi che i porti greci stanno negoziando. La collaborazione diventa quindi fondamentale ai fini dello sviluppo e ciò è tanto più vero per il settore delle crociere che, secondo Pitsiorlas, necessita di una strategia di sviluppo mediterranea.

Confitarma ha incontrato il governo greco

Il 20 marzo, a Roma presso la sede di Confitarma, Emanuele Grimaldi, presidente Confitarma, con una delegazione italiana composta di rappresentanti dell'armamento e dei porti, ha incontrato Asterios Pitsiorlas, viceministro dell'Economia e dello Sviluppo greco.

Emanuele Grimaldi, dopo i saluti introduttivi ha illustrato brevemente i principali temi dello shipping mondiale e italiano, soffermandosi in particolare sulle normative per la salvaguardia dell'ambiente, quali la riduzione delle emissioni di Co2 e la prossima entrata in vigore della Ballast Water Management Convention. Il presidente Confitarma ha poi manifestato apprezzamento per gli investimenti dei greci nelle infrastrutture portuali. Tra queste, parlando in particolare a nome del suo gruppo armatoriale, Grimaldi ha ricordato quelli in nuove navi e il lancio di collegamenti realizzati nel Mediterraneo, che hanno portato un aumento del volume di merce rotabile e passeggeri sottolineando come ciò avvenga senza alcun problema dal punto di vista dell'occupazione di marittimi greci. Inoltre, in merito al notevole sviluppo delle linee di shortsea shipping nel Mediterraneo, Grimaldi ha messo in evidenza la spinta verso una concentrazione delle attività armatoriali anche per rispondere alla concorrenza delle linee aree low-cost nel trasporto passeggeri.

Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale Tirreno centrale, è intervenuto anche in rappresentanza di Assoporti e si è soffermato sulla nuova riforma portuale, che sta per essere completata, e sui vantaggi che ne potranno derivare soprattutto in termini di competitività degli scali italiani. Egli ha sottolineato in particolare l'esigenza di creare forti sinergie tra la modalità marittima e quelle ferroviaria e stradale, come già succede nei paesi del Nord Europa, sviluppando in particolare traffici container e rafforzando le connessioni tra i porti greci e quelli italiani dell'Adriatico, anche tenendo conto dell'iniziativa che i cinesi stanno portando avanti con la "Nuova via della seta". In questo contesto lo sviluppo delle autostrade del mare gioca un ruolo di primo piano, mentre il settore delle crociere deve essere riconfigurato tenendo conto della difficile situazione dei paesi della sponda sud del Mediterraneo e dell'accresciuto movimento nei paesi europei.

Secondo Pitsiorlas, rafforzare le relazioni tra Italia e Grecia è molto importante, perché i due paesi insieme possono ottenere buoni risultati per le rispettive economie. In questo contesto la sinergia tra i porti dei due paesi può rappresentare un importante punto di partenza. Il viceministro ha quindi ricordato che l'accordo del porto del Pireo con COSCO, oltre a far registrare un aumento del 36 per cento del traffico di teu, ha creato nuove opportunità e lo stesso ci si aspetta da altri accordi che i porti greci stanno negoziando. La collaborazione diventa quindi fondamentale ai fini dello sviluppo e ciò è tanto più vero per il settore delle crociere che, secondo Pitsiorlas, necessita di una strategia di sviluppo mediterranea.

Confitarma si rafforzano le relazioni Italia-Grecia

ROMA - Emanuele Grimaldi, **presidente Confitarma**, con una delegazione italiana composta di rappresentanti dell'armamento e dei porti, ha incontrato **Asterios Pitsiorlas, vice ministro dell'Economia e dello Sviluppo greco**.

Emanuele Grimaldi, dopo i saluti introduttivi ha illustrato brevemente i principali temi dello shipping mondiale e italiano, soffermandosi in particolare sulle normative per la salvaguardia dell'ambiente, quali la riduzione delle emissioni di Co2 e la prossima entrata in vigore della Ballast Water Management Convention.

Il presidente di Confitarma ha poi manifestato grande apprezzamento per l'approccio internazionale che il Governo greco sta portando avanti e che favorisce importanti investimenti per lo sviluppo dei mercati e delle infrastrutture. Tra questi, parlando in particolare a nome del suo gruppo armatoriale, Grimaldi ha ricordato gli ingenti investimenti in nuove navi e il lancio di collegamenti realizzati nel Mediterraneo, che hanno portato un aumento del volume di merce rotabile e passeggeri sottolineando come ciò avvenga senza alcun problema dal punto di vista dell'occupazione di marittimi greci. Inoltre, in merito al notevole sviluppo delle linee di shortsea shipping nel Mediterraneo, Grimaldi ha messo in evidenza la spinta verso una concentrazione delle attività armatoriali anche per rispondere alla concorrenza delle linee aree low-cost nel trasporto passeggeri.

Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno centrale, è intervenuto anche in rappresentanza di Assoporti e si è soffermato sulla nuova riforma portuale, che sta per essere completata, e sui vantaggi che ne potranno derivare soprattutto in termini di competitività degli scali italiani. Egli ha sottolineato in particolare l'esigenza di creare forti sinergie tra la modalità marittima e quelle ferroviaria e stradale, come già succede nei paesi del Nord Europa, sviluppando in particolare traffici container e rafforzando le connessioni tra i porti greci e quelli italiani dell'Adriatico, anche tenendo conto dell'iniziativa che i cinesi stanno portando avanti con la "Nuova via della seta". In questo contesto lo sviluppo delle autostrade del mare gioca un ruolo di primo piano, mentre il settore delle crociere deve essere riconfigurato tenendo conto della difficile situazione dei paesi della sponda sud del Mediterraneo e

- segue

dell'accresciuto movimento nei paesi europei.

Secondo Pitsiorlas, rafforzare le relazioni tra Italia e Grecia è molto importante, perché i due paesi insieme possono ottenere buoni risultati per le rispettive economie. In questo contesto la sinergia tra i porti dei due paesi può rappresentare un importante punto di partenza.

Il Vice Ministro ha quindi ricordato che l'accordo del porto del Pireo con COSCO, oltre a far registrare un aumento del 36% del traffico di teu, ha creato nuove opportunità e lo stesso ci si aspetta da altri accordi che i porti greci stanno negoziando. La collaborazione diventa quindi fondamentale ai fini dello sviluppo e ciò è tanto più vero per il settore delle crociere che, secondo Pitsiorlas, necessita di una strategia di sviluppo mediterranea.

Informazioni Marittime

Raccomandatario marittimo, a Venezia il focus Propeller



Sarà incentrato sul tema "**Il raccomandatario marittimo: questioni ancora aperte**" il convegno organizzato a Mestre per martedì 4 aprile da The International Propeller Club Port of Venice, in collaborazione con Federagenti. L'incontro si terrà a partire dalle 17,30 presso l'Hotel Bologna Best Western.

Programma

Introduce e Modera

MASSIMO BERNARDO, presidente del The International Propeller Club – Port of Venice

Intervengono

UMBERTO MASUCCI, presidente Nazionale del The International Propeller Clubs

ALESSANDRO SANTI, vice presidente nazionale Federagenti

Relatori

MATTEO MIATTO, avvocato in Treviso su:

La responsabilità del raccomandatario marittimo: aspetti sostanziali e processuali

MARCO SEPPI, avvocato in Venezia, su:

La figura e la responsabilità del raccomandatario marittimo nel quadro del diritto comunitario

Concludono

ENRICO MARIA PUIJA, responsabile della Direzione Generale del Trasporto Marittimo e per vie d'acqua interne presso il ministero delle Infrastrutture

PINO MUSOLINO

presidente dell'Autorità Portuale di Sistema di Venezia e Chioggia

Propeller Club Port of Venice: “Agenti marittimi, quale futuro?”



VENEZIA – Quale futuro per gli agenti marittimi relativo alla funzione pubblicistica dei raccomandatari con le derivanti relative responsabilità intrinseche; all'adeguamento alle normative comunitarie e alla necessità di essere sempre più aderenti alla politica nazionale di programmazione e sviluppo della portualità e all'evoluzione internazionale dello shipping. Su questi temi l'International Propeller Club Port of Venice ha organizzato il meeting che si terrà il prossimo 4 aprile c.a. presso l'Hotel Bologna Best Western di Mestre cui interverranno Pino Musolino presidente APDs dell'Adriatico Settentrionale, l'ex presidente Paolo Costa, Enrico Puija dirigente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il CV Goffredo Bon comandante Direzione Marittima del Veneto e Capitaneria di Porto di Venezia, Umberto Masucci presidente International Propellers Clubs ed i rappresentanti dei Clubs di Ravenna, Monfalcone e Trieste.

“Quella degli agenti marittimi – anticipa il presidente del “Port of Venice” Massimo Bernardo – è una categoria che oggi chiede certezze nell'adeguamento normativo nazionale e comunitario così come per le nuove incombenze che questi imprenditori del trasporto dovranno affrontare in linea con i grandi cambiamenti nel mondo dello shipping. Dunque – anche noi – conclude Bernardo citando un aforisma di Juan Baladen Gadea – come l'acqua che scorre siamo viandanti in cerca di una mare”. “Nel caso specifico, un mare che sia tranquillo per poter garantire la redditività dell'impresa e la forza lavoro”. Ad aprire i lavori la relazione del vicepresidente di Federagenti e presidente Assoagenti Veneto Alessandro Santi che relazionerà sui problemi della categoria partendo dalle norme che regolano la professione della Raccomandazione Marittima. Una concreta analisi che toccherà importanti argomenti quali: Codice della Navigazione e Legge 135/77.

Le funzioni del Raccomandario: assistenza al comandante nell'espletamento delle pratiche con le autorità locali e con i terzi, la consegna e lo sbarco delle merci, lo sbarco e imbarco dei passeggeri, la conclusione dei contratti di trasporto per merci e passeggeri. In caso di armatore estero, il raccomandatario si rende garante per la disponibilità dei fondi necessari alla copertura delle spese sostenute per suo tramite dall'armatore durante la toccata.

Le ulteriori e attuali funzioni pubblicistiche del raccomandatario: le attività di garanzia nel settore di safety e security nel rapporto con le autorità preposte ai controlli predisposti.

La necessità di una revisione della 135 per renderla attuale e in linea con i tempi. Cosa ha influito a questa revisione: lo scenario dello shipping mondiale con le crisi dei grandi armatori globali (Hanjin) e la revisione della legge di riforma dei porti 84/94. A seguire le relazioni degli avvocati Marco Seppi di Venezia e Matteo Miatto di Treviso che approfondiranno il tema della responsabilità solidale dell'agente raccomandatario di nave straniera per le obbligazioni assunte suo tramite in occasione dello scalo. “Si darà conto – anticipa Marco Seppi – degli orientamenti giurisprudenziali e, quindi, della progressiva estensione di tale responsabilità al di là del nucleo essenziale delle attività tipiche della raccomandazione. Verrà, quindi, affrontato il tema della rappresentanza sostanziale e processuale del raccomandatario con peculiare attenzione alla questione della rappresentanza degli agenti generali delle compagnie di navigazione straniere”.

Il seminario ambisce inoltre ad approfondire la questione della compatibilità della responsabilità personale del raccomandatario di nave straniera con i principi comunitari-europei della libertà dei servizi di trasporto marittimo e di cabotaggio. Nonché, infine, le tematiche della cosiddetta libertà di stabilimento e della libera circolazione dei servizi, con riferimento alla professione di raccomandatario. A conclusione dei lavori sarà presentato il nuovo “Gruppo Giovani” del Port of Venice, prima importante tappa nel ricambio generazionale della portualità lagunare veneta.

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE. ATTESA LA NOMINA DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

«Genova e Savona? Sfida allettante»

Valducci: «Per ora nessuna offerta, mi concentro su ciò che faccio. Vedremo»

IL COLLOQUIO

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. «Quella dei porti di Genova e Savona è una sfida allettante, ma al momento non ho ricevuto nessuna offerta. Per ora mi concentro sull'Autorità di Regolazione dei Trasporti: il lavoro non manca e ci sono molti progetti in ballo. Vedremo». Mario Valducci, commercialista milanese tra i fondatori di Forza Italia nel 1994 si definisce un «manager prestato alla politica». E da alcuni giorni, secondo indiscrezioni che trapelano dagli ambienti della politica, il suo nome sarebbe in pole per assumere l'incarico di nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona.

«Il mondo dei porti - prosegue Valducci - dopo la recente riforma sta vivendo una fase di grande trasformazione. E l'Autorità portuale di Genova e Savona rappresenta sicuramente il più importante sistema portuale del Paese. Ho grande stima del nuovo presidente Paolo Emilio Signorini e sono convinto che a Palazzo San Giorgio riuscirà a fare bene». L'attuale membro

dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, ente che ha sede a Torino, è stato sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico dal 2001 al 2006 e deputato dal 2008 al 2013 con incarico di presidente della commissione Trasporti. Da alcuni anni fa parte dell'organo competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori che è stato istituito ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. «Un incarico che ho accettato con grande piacere - aggiunge Valducci - e che sto portando avanti con enorme soddisfazione. Il mondo della politica, molto spesso, non ha aiutato questo settore e proprio per questo motivo ho deciso, ormai qualche tempo fa, di accettare questa nuova sfida. Il mio mandato a Torino scade fra più di tre anni, l'incarico di segretario generale sarebbe invece di quattro».

Il nome del commercialista milanese non è comunque l'unico che circola per assumere l'incarico di segretario generale a Palazzo San Giorgio. Tra i papabili, secondo fonti vicine al dossier, ci sono Massimo Provinciali, che sta ultimando il

suo incarico come segretario a Livorno, e Marco Sanguineri, dirigente di Palazzo San Giorgio. Scendono invece le quotazioni del genovese Davide Maresca, classe 1984, visto che i vertici dell'Authority avrebbero proprio in questi ultimi giorni deciso di affidarsi a una figura con maggiore esperienza. Quello di Valducci, uomo di centro-destra, sarebbe un nome gradito ai vertici della Regione Liguria ma anche all'attuale presidente del porto, Signorini. Di idee opposte pare invece essere il Partito Democratico, che per la figura di segretario generale starebbe spingendo per una soluzione interna che vedrebbe Marco Sanguineri al fianco del nuovo presidente.

Il segretario sarà nominato dal comitato di gestione dell'Authority su indicazione del presidente. L'ufficialità sul nome dovrebbe arrivare nei prossimi giorni, al più tardi entro la metà di aprile. Non sono esclusi colpi di scena, anche se la rosa dei candidati pare ormai essersi decisamente ristretta all'osso rispetto alle scorse settimane. «Nel mondo dei porti - chiude Valducci - ci deve essere meno provincialismo, l'Italia ha grandi possibilità».

www.11emeditelgraph.it

© BY NC ND ALCUN D RITTI RISERVATI

Container. Definita l'intesa con Maersk Cosco e Qingdao nel Terminal Vado



SAVONA

È arrivata al closing, nei giorni scorsi, l'operazione di partnership con la quale le cinesi Cosco shipping ports (società del gruppo armatoriale Cosco) e Qingdao port international development (controllata da Qingdao port international), hanno acquisito rispettivamente il 40% e il 9,9% del Terminal container di Vado Ligure, attualmente in costruzione.

Azionista di maggioranza, con il 50,1%, resta Apm terminals (società del gruppo Maersk). L'accordo prevede che gli azionisti siano gli stessi e con le medesime quote anche per il Reefer terminal di Vado (per i container refrigerati), anche questo controllato da Apm.

Mercoledì scorso, il Tribunale amministrativo regionale della Liguria ha rigettato una richiesta di sospensione dei lavori di realizzazione della piattaforma container avanzata da Italia Nostra, che si oppone alla variante del progetto originale, già sottoposta positivamente a procedura di Via, che prevede un riempimento al posto dell'originaria palificazione, per la struttura savonese. Il giudice amministrativo ha fissato l'udienza di merito per il 28 giugno e intanto si attende il via libera tecnico del Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'opera.

Quella di Vado, ricorda il nuovo amministratore delegato di Apm terminals Italia, Paolo Cornetto, «sarà l'unica struttura sulla costa Ligure con un pescaggio

in grado di accogliere navi container ultra-large con capacità fino a 19 mila teu e oltre senza limitazioni».

Nonostante il contenzioso al Tar, in virtù del rigetto della sospensiva, «i lavori per la realizzazione del terminal - afferma il manager - vanno avanti e l'obiettivo è che la struttura diventi operativa entro la fine del 2018. Questo non significa che per allora l'opera sarà completata ma che parte della piattaforma potrà essere operativa».

19 mila

Unità extra-large

Nel terminal arriveranno navi da 19 mila teu (container da 20 piedi)

Secondo Cornetto, l'unione con i partner cinesi «è di grande valore sia gestionale che commerciale: ha il potenziale per portare nuovi clienti e permetterà di accelerare la crescita di Vado come nodo chiave dell'import/export a servizio dei mercati italiani nordoccidentali e di parte dell'Europa».

D'altro canto, l'accorpamento dei porti di Genova e Savona nell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, di cui il nuovo terminal farà parte, è un ulteriore contributo al rafforzamento delle sinergie tra i moli.

Cornetto spiega anche che a gestire la struttura di Vado «presto arriverà anche del management cinese, che si aggiungerà ai membri del cda» espressione di Cosco e di Qingdao port.

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Livorno: Corsini incontra il presidente della CCIAA

LIVORNO - Una prima presa di contatto. Il presidente dell'Autorità di Sistema dell'Alto Tirreno, Stefano Corsini, ha incontrato ieri a Palazzo Rosciano il numero uno della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda.

“Ho voluto conoscere l'ingegnere Corsini e fargli gli auguri per l'importante sfida che ha davanti – ha detto Breda -; i porti di Piombino e Livorno rappresentano una grande opportunità di crescita per il nostro territorio e daremo tutto il sostegno necessario affinché il presidente dell'Authority di Sistema del Tirreno Settentrionale operi al meglio”

Livorno: Il presidente della Camera di Commercio a Palazzo Rosciano Primo faccia a faccia tra Breda e Corsini



da sx: Breda e Corsini

Livorno, 20 marzo 2017 – Una prima presa di contatto. Il presidente dell’Autorità di Sistema dell’Alto Tirreno, Stefano Corsini, ha incontrato questo pomeriggio a Palazzo Rosciano il numero uno della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda.

“Ho voluto conoscere l’ingegnere Corsini e fargli gli auguri per l’importante sfida che ha davanti – ha detto Breda -; i porti di Piombino e Livorno rappresentano una grande opportunità di crescita per il nostro territorio e daremo tutto il sostegno necessario affinché il presidente dell’Authority di Sistema del Tirreno Settentrionale operi al meglio”

Grandi Molini, sciopero e corteo contro i trenta licenziamenti

L'azienda (190 milioni di debiti) ha in ballo il concordato ed è in attesa dell'omologa del tribunale ma per i sindacati non accetta la Cig perché il drastico taglio dei dipendenti favorirebbe la procedura

di Alessandro Farulli
a LIVORNO

Sciopero di due ore alla Grandi Molini e presidio dei lavoratori davanti all'impianto di via Leonardo da Vinci contro i 30 licenziamenti - su 45 dipendenti - prospettati dall'azienda. Venerdì 17 sono scaduti i 45 giorni previsti per trovare, cosa che non è avvenuta, un accordo a live. lo sindacale.

Ora scattano i 30 giorni previsti in sede istituzionale per raggiungere una soluzione. Che per Cgil, Cisl e Uil può essere una sola: 12 mesi di cassa integrazione straordinaria dentro l'accordo per l'Area di crisi complessa; e altri 10 per quella contrattuale (il residuo dei 24 previsti per legge). In sostanza, la riproposizione di quanto già detto davanti all'azienda in Regione poche settimane fa. Richiesta peraltro respinta in toto da Grandi Molini. «Una posizione che ha dell'incredibile» ha detto l'assessore al lavoro Francesca Martini presente all'iniziativa per portare la solidarietà del Comune assieme a Daniele Gulli, consigliere M5S - perché tecnicamente la cassa si può fare, ma per loro è più conveniente licenziare. Abbiamo fatto il possibile a livello istituzionale con Gianfranco Simoncini per la Regione Toscana, ma con l'azienda non c'è mai stato margine di trattativa, nonostante

abbia dato il via alle procedure per la sistemazione della banchina che sembrava il nodo di tutta la questione». Grandi Molini ha 190 milioni di debiti e una procedura di concordato in attesa dell'omologa (30 maggio). Secondo il sindacato proprio per questo non vuole accetta-



I lavoratori della Grandi Molini mentre sfilano in corteo durante lo sciopero di ieri mattina (Pentafoto)

re la cassa integrazione perché così le banche sarebbero più propense ad accettare il concordato stesso avendo, a quel punto, solo 15 dipendenti.

«Ma sia chiara una cosa - hanno detto Simone Angella Uil, Michele Rossi Cgil, Claudio Sodano Uil e Massimo Gori Uil - per noi la banchina verrà consegnata solo se Grandi Molini ritira i licenziamenti. La ventata ipotesi che il personale verrà riassunto dopo la realizzazione dei lavori non ci convince per niente. Per questo ci faremo sentire con

Angella ha polverato chiarire una cosa. «Il ruolo di trovare una soluzione tecnica per i lavoratori spetta a noi, le istituzioni invece devono trovare una soluzione politica, a loro viene chiesto di pagare per la banchina e i soldi per la cassa, e questa posizione di Grandi Molini è uno schiaffo



Galli (M5S), Sodano (Uil) e l'assessore Martini (Pentafoto)

alla città e alla Regione. Rin-
graziamo quindi Simoncini,
ma qui deve intervenire diret-
tamente il governatore Ros-
si».

Attualmente le attività lavo-
rative dentro lo stabilimento
sono rimesse anche se parzial-

mente. «Lavoriamo su un tur-
no centrale - spiega un dipen-
dente - stiamo caricando il si-
lo ma non c'è acqua come
mai abbiamo deciso di maci-
nare il grano duro che non è
reddizio, invece del grano te-
nero che invece lo sareb-

be...». Lo scenario vede anco-
ra diverse variabili. Il 30 mag-
gio c'è l'assemblea dei credi-
tori e si avrà contezza
dell'omologa, se non fosse
concessa molte cose cambie-
rebbero. Il sindacato dovreb-
be venir convocato dal Mise e
anche lì si dovrebbe capire
qualcosa di più sul futuro
dell'azienda che ha la sede a
Marghera e che solo a Livorno
ha deciso per i licenziamenti.

Infine, se nessuna delle ri-
chieste di Cgil, Cisl e Uil verrà
accettata la battaglia, hanno
ribadito ieri, si sposterà a livel-
lo legale. Le lettere di licenzia-
mento, da quanto è dato sape-
re, dovrebbero arrivare nei
giorni di Pasqua. I dipenden-
ti, ovviamente, sono preoccupa-
tissimi, ma pronti a diten-
dere il proprio impiego. Im-
blematico lo striscione che
hanno appeso all'ingresso dei
Grandi Molini: «Non si risano
sulla pelle dei lavoratori».

di ALESSANDRO FARULLI

Civitavecchia la sfida dei camalli nel porto delle auto

In un anno, imbarcate 200mila vetture FCA
Così lo scalo torna a funzionare e ad assumere

DANIELE AUTIERI

Il treno si affaccia sulle banchine del porto alle 8 del mattino con il suo carico di 207 Jcop pronto per partire. Sul piazzale i camalli della Compagnia portuale entrano in azione: scaricano le auto, le ordinano nei piazzali e, quando la nave targata Grimaldi Lines attracca, le caricano nella sua pancia.

Lo scorso anno 200.000 automobili della FCA hanno lasciato Civitavecchia per essere spedite negli Stati Uniti, Canada e Asia. Dopo anni di crisi, il loro apporto è decisivo nel business del commercio portuale, e si aggiunge alle attività classiche. I camalli sono quasi 400 (230 membri della Compagnia portuale fondata nel 1897 e 150 interinali), operai specializzati l'85% dei quali è formato da giovani, e svolgono per le imprese attive nel porto qualunque genere di lavoro. Scaricano i pallet delle banane che vengono dal Sud America e le stivano nel magazzino frigo da 10mila metri quadrati allestito su una delle banchine dello scalo; movimentano le gru, puliscono delle stive, fino ai lavori più duri come lo scarico del carbone per la centrale termoelettrica dell'Enel di Torvaldalla Nord (4,5 milioni di tonnellate all'anno) e del cromo per le acciaierie di Terni.

Sono la spina dorsale dei lavoratori impiegati dentro il porto di Civitavecchia, un'infrastruttura strategica per l'economia regionale (il secondo scalo crocieristico d'Europa dopo Barcellona) nella quale vengono impiegate nel complesso circa 1.200 persone, un numero che cresce calcolando anche i marittimi, che vanno e vengono dalle navi, e gli operai impegnati nelle due centrali elettriche interne dove lavorano in tutto circa 500 persone.

Il porto offre lavoro e vita, ma gli anni della crisi e gli scarsi investimenti rendono tutto sempre più difficile.

«Il terminal container - spiega Enrico

Luciani, presidente dal 2003 della Compagnia portuale - è assolutamente superato. Il porto movimentava ogni anno appena 50mila teu (la tradizionale unità di misura dei container), un'inezia rispetto ai grandi porti mondiali e rispetto alla stessa domanda del territorio. Nella sola città di Roma entrano ed escono ogni anno un milione di container».

Il tema, ancora una volta, è quello degli investimenti.

«Il porto - commenta Antonio Manzini, segretario generale Cgil della camera del lavoro di Civitavecchia-Roma Nord-Viterbo - deve essere il punto di partenza su cui costruire lo sviluppo di tutto il territorio attraverso interventi infrastrutturali di rilievo, come l'autostrada Orte-Civitavecchia o il futuro del polo energetico di Montalto di Castro».

Per lanciare l'allarme sulla necessità di nuovi investimenti, la Cgil ha aperto ieri una vertenza sindacale, indicando alcune priorità da seguire nei prossimi mesi.

«Alcune merci - prosegue Manzini - vengono trasportate con un vecchio treno a gasolio, e anche sul fronte della movimentazione dei container infrastrutture più moderne ed efficienti permetterebbero di lavorare un numero ben maggiore rispetto a quello attuale».

A questo tema si aggiunge quello delle aree ancora inutilizzate: 15 ettari - secondo i calcoli della Cgil - ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, che si aggiungono alla vasta area del retroporto vicino all'Aurelia che non è stata per ora occupata.

Da qui l'esigenza di lanciare un appello alle istituzioni e al mondo portuale di Civitavecchia che si appresta a chiudere un bilancio, quello del 2016, comunque positivo. Il resoconto di previsione per l'anno scorso indica entrate per 54,1 milioni di euro, un dato di poco inferiore rispetto ai 55,3 milioni del 2015, con un utile di fine anno pari a 1,3 milioni di euro.

Dati positivi che tuttavia non esauriscono l'esigenza di continuare a investire, offrendo una risposta più concreta alla domanda di rilancio e di sviluppo di un'infrastruttura strategica che potrebbe divenire l'asse su cui rilanciare l'intera economia regionale.

GRUPPO / L'ESPRESSO

Merchi e passeggeri nei porti del Lazio

Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta

	Anno 2016
Tonnellate di merci liquide	5.328.711
Tonnellate di merci solide	5.954.827
Merci varie in celli	5.523.470

Totale traffico complessivo 16.807.008

Numero navi	3.326
Numero container	74.208
Numero passeggeri	1.780.507
Numero crocieristi	2.341.552
Numero automezzi	1.032.845

Le infrastrutture del porto di Civitavecchia

2 milioni	Metri cubi di piazzali
17 km	Le banchine
16 metri	Pescaggio e fondali rocciosi
26	Moli operativi
23	Attracchi per mega yacht da 40 a oltre 100 metri

PORTI / L'ESPRESSO

Civitavecchia-Orte: Il completamento non ammette ritardi

di Gaudenzio Parenti

CIVITAVECCHIA - Pensata da più di quaranta anni, la Trasversale laziale di collegamento tra l'autostrada del Sole ed il Corridoio Tirrenico, la cui denominazione tecnica è S.S. 675, potrà collegare il porto di Civitavecchia all'area del centro Italia e al più strategico Corridoio Europeo 5. Opera imprescindibile per l'economia nazionale tanto da essere inserita nell'elenco delle infrastrutture strategiche dello Stato dalla "Legge Obiettivo" del 2001. Non solo, la Civitavecchia-Orte è anche individuata nella rete europea TEN-T quale itinerario di livello Comprehensive Network.

Ad oggi mancano da approvare solo gli ultimi 18 km che da Monte Romano vanno ad immettersi nella S.S. 1 Aurelia e quindi al porto di Civitavecchia.

BOCCIATURA DELLA COMMISSIONE

Nonostante i troppi "stop & go" amministrativi e le variazioni di finanziamenti regionali, statali ed europei, si era quasi giunti alla conclusione. Quasi, appunto. E' stato infatti pubblicato in Conferenza dei servizi, da poco più di un mese, il parere negativo (N°2289) della Commissione ministeriale tecnica VIA del tracciato "corridoio di valle" nel tratto Monte Romano Est-Civitavecchia, proposto da ANAS per la sua migliore fattibilità in termini economici, ambientali e infrastrutturali.

Una bocciatura inaspettata che pesa come un macigno sull'intero progetto, con buona pace del ministro Delrio che, non più di un anno fa, aveva definito prioritario il completamento dell'arteria stradale, auspicandone la cantierabilità per il 2018.

- segue

Adesso il governo potrebbe approvare il tracciato proposto nonostante il parere negativo VIA, oppure si devono prendere in considerazione altri tracciati con nuovi iter amministrativi che allungheranno non poco le tempistiche per un'opera che ormai detiene il triste primato nazionale di grande incompiuta. Questa ipotesi spaventa molto gli stakeholders economici e portuali.

LAVORATORI, SINDACATI E ASSOCIAZIONI: UN FRONTE COMUNE.

La sensazione, nello scalo laziale, è che si stia perdendo l'ennesimo "treno" per lo sviluppo economico-strutturale a breve, medio e lungo termine. Un'occasione mancata per intercettare i nuovi traffici che vanno creandosi grazie alla ripresa dell'economia mondiale e un concreto pericolo di perdere, in un non lontano futuro, anche i traffici esistenti e per ora consolidati.

Per tali motivi, in questi giorni, un fronte compatto sta lanciando un grido di allarme che dal porto di Civitavecchia arriva ai palazzi governativi romani. Lavoratori, sindacati e associazioni di categoria sono uniti nel ribadire l'importanza di un'opera infrastrutturale non più rinviabile. Da completare senza "se" e senza "ma". Enrico Luciani, presidente della Compagnia Portuale di Civitavecchia, non usa mezzi termini: *<<Con questa bocciatura si rischia di mettere la parola fine al nostro porto. La Traversale è un'infrastruttura che noi portuali attendiamo da anni, troppi anni. Siamo, fin da ora, disponibili ad andare dal ministro Delrio per cercare, insieme a tutte le forze in campo, di risolvere responsabilmente, ma con somma urgenza, questa delicata questione. Nessuno può più permettersi ulteriori ritardi>>.*

Gli fa eco il presidente della sede cittadina di Unindustria, Stefano Cenci, e senza andare per il sottile aggiunge che *<< i ritardi, che si andranno a determinare, faranno sì che numerose imprese italiane ed estere escluderanno a priori il nostro territorio come loro potenziale sito produttivo. >>.*

Dello stesso tenore anche i sindacati che, per bocca di Alfonso Astuti e Angelo Manicone rispettivamente responsabile regionale porti e funzionario con delega ai portuali marittimi della CGIL, affermano come questa infrastruttura sia di *<<vitale importanza per le tante criticità e vertenze aperte sul territorio>>*, e sottolineano come sia *<<assolutamente impensabile e assurdo parlare di lavoro e sviluppo senza il completamento di questa opera>>*.

SALONE NAUTICO DI PUGLIA: venerdì la presentazione della 15esima edizione



BARI – Quindicesima edizione del SALONE NAUTICO DI PUGLIA, seconda nel capoluogo barese. Tema di quest'anno la Blu economy e le opportunità per lo sviluppo di una filiera che vale oltre 30 miliardi di euro.

La manifestazione, che si svolgerà nel Nuovo Padiglione della Fiera del Levante dal 29 marzo al 2 aprile 2017, sarà presentata dal Presidente Snim Giuseppe Meo, venerdì 24 marzo alle 11, in una CONFERENZA STAMPA (Sala Stampa Presidenza della Regione Puglia) nella quale saranno resi noti il calendario degli eventi delle cinque giornate, i focus tematici, le attività collaterali del villaggio dello sport allestito dal Coni Puglia.

Prenderanno parte alla conferenza stampa, Loredana Capone, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia; Sebastiano Leo; assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione Professionale; Raffaele Piemontese, assessore allo sport; Leonardo Di Gioia, assessore alle risorse agroalimentari e alla pesca; Sandro Ambrosi, presidente Camera di Commercio di Bari, Pietro Petruzzelli, assessore allo sport del Comune di Bari, Angelo Giliberto, Presidente Coni Puglia.

Messina promuove itinerario con altre isole del Mediterraneo

Nel 2017 si registrerà una crescita del 5% di crocieristi

L' **autorità portuale** di Messina ha sottoscritto un protocollo d' intesa con alcuni porti delle isole del Mediterraneo occidentale per la promozione congiunta con le compagnie crocieristiche di un itinerario che metta insieme realtà accomunate da radici storiche e culturali, tradizioni, enogastronomia. Nello stand "Cruise Italy, one country many destinations", organizzato da Assoport per i 30 porti italiani, le tre **autorità portuali** di Messina-Milazzo, Catania e Palermo hanno congiuntamente promosso il sistema **portuale** siciliano al Seatrade Cruise Globale di Fort Lauderdale. "I porti di competenza delle tre AP - dice l' **Autorità portuale** di Messina - hanno ancora una volta riscosso grande successo per la vasta offerta turistico, culturale, enogastronomica, naturalistica dell' isola, sicuramente fra le più diversificate al mondo". Messina avrà numeri importanti anche nell' anno in corso. "Il 2017 vedrà i porti siciliani confermare il milione di passeggeri, condotti nell' isola da una trentina di compagnie internazionali - prosegue l' Authority - e in particolare Messina registrerà una crescita del 5% di crocieristi, dato importante perché in controtendenza rispetto al calo del 9,68% previsto nei porti italiani (dato Cemar Agency Network 2017)".

Il Governo ha approvato il bilancio 2017 e restituito capacità d'investimento e spesa. Ma incombe l'accorpamento con Gioia Tauro

Autorità portuale, c'è un tesoretto di 47 milioni

Partono 3 gare: il dragaggio degli approdi, una maxi banchina per crociere e il Terminal Norimberga

Alessandro Tumino L'Autorità portuale di Messina-Milazzo continua a vivere una transizione tutta in stile italiano, visto che la nuova Authority di Sistema con sede a Gioia Tauro è istituita di diritto ma non costituita di fatto. Decollerà magari tra poche settimane o qualche mese, oppure potrebbero passare 3 anni come possibile in base alla stessa legge Delrio, certo è che il tempo rimasto all'autonomia finanziaria non passerà invano. È arrivata a Messina, difatti, dai ministeri dei Trasporti e dell'Economia, l'approvazione del bilancio previsionale 2017, adottato alla fine dell'anno scorso. Ciò restituisce capacità operativa all'Authority di Messina-Milazzo che resta comunque commissariata e formalmente soppressa, così come l'Authority di Gioia Tauro, visto che entrambe confluiranno nel nuovo ente "di Sistema" del Tirreno Meridionale e dello Stretto.

L'ente nuovo, però, non c'è ancora: non è stato nominato il suo presidente né il comitato di gestione calabro-siculo e manca quel bilancio unificato che farà scattare l'obbligo di armonizzare gli obiettivi di Messina e Milazzo con quelli del maxi porto dei container.

Ma intanto, con la lettera ministeriale, è arrivata la certezza di poter continuare e spendere, per le opere già programmate, l'avanzo 2016. Che è il frutto di tasse e canoni riscossi nei porti e sul demanio di Messina e di Milazzo. E subito ben 3 gare d'appalto sono state sbloccate. Dall'inizio di marzo, infatti, senza l'approvazione ministeriale, si poteva amministrare solo "in dodicesimi". Pagare gli stipendi e poco più.

Ma c'è di più: il valore del tesoretto tornato disponibile è straordinario: 47 milioni e 600.000 euro. «Di cui 10 milioni - ricorda il dirigente dell'area finanziaria dell'Authority, Ettore Gentile - vincolati per il porto di Tremestieri, 5 per la nuova via Don Blasco ed 1,6 quale accantonamento di legge per gli appalti». E si possono fare diversi esempi di cosa significhi, per Messina, poter usare i fondi già impegnati tramite il Piano operativo triennale.

Ad essere firmato per primo - forse oggi stesso - sarà il bando di gara da 878.000 euro per garantire, per due anni, i dragaggi che si renderanno necessari agli approdi di Tremestieri nell'attesa del nuovo

- segue

porto. Ma, al di là dell' emergenza, sono ripartite due gare di progettazione che erano già state avviate dall' ufficio Gare (responsabile Carmelo Previti) ma che dall' 1 marzo, senza l' okay di Roma, erano state chiuse nei cassetti. L' importo di ciascuna si aggira intorno al milione, ma non è questo l' investimento chiave reso certo dal "tesoretto" di 47 milioni, bensì quello delle rispettive opere finali. Si tratta, infatti, del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo della più grande banchina crocieristica del porto, lunga 700 metri, tramite rettifica degli attuali moli Marconi, Peloro e Rizzo, opera da 23 milioni; e dell' analoga gara di progettazione per un' altra infrastruttura che fu già obiettivo della prima gestione dell' Authority ("Vermiglio-Barresi"): il Terminal Multifunzionale al molo Norimberga della Falce, intervento da 19,5 milioni di euro. E se ancora non bastasse, ecco un altro obiettivo da 2,5 milioni: l' affidamento del progetto definitivo del nuovo Terminal Crociere. Il progetto preliminare degli studi Milan e Odb di Milano ha già ottenuto tutti i pareri favorevoli. «Fra sei mesi, dopo i nuovi step progettuali, potrebbe andare in gara», accenna il responsabile dell' ufficio tecnico, l' ing. Massimiliano Maccarone. Diverso appare, invece, il quadro dei programmi per la Fiera. Nessun dubbio sul restauro dei padiglioni già aggiudicato per 5,3 milioni, ce ne sono invece sulle possibilità d' appaltare in questa fase il progetto esecutivo da 13 milioni per la demolizione e ricostruzione del Teatro in Fiera. Certamente sarà vitale per il rilancio del fronte a mare di Messina benché sia un' opera poco... portuale. Ma c' è da dubitare, soprattutto, che a farsene carico possa essere la futura Autorità di Sistema del Tirreno.

ALESSANDRO TUMINO

Oggi Comitato portuale

Un ente vitale cui è negata l' autonomia per tre anni

Mentre da Roma arrivano certezze sull' operatività del bilancio 2017 (almeno quest' anno) ma nulla filtra sui giochi di potere che governano la nomina del nuovo presidente così come da Palermo nulla filtra sulla difesa dell' autonomia promessa solennemente da Crocetta, il commissario Nino De Simone continua a lavorare e convoca il Comitato portuale con un nutrito odg: oggi alle 10.

Ci si può sempre chiedere se si tratta dell' ultima seduta del comitato a Messina, visto che la nuova Autorità di Sistema (con presidente il genovese Rossi?

) avrà a Gioia Tauro il "Comitato di gestione" . A parte questi dubbi, solo una certezza: il ministero non intende concedere all' asse portuale "Messina-Milazzo" la possibile proroga triennale dell' autonomia. Quasi non contassero né i numeri dei due porti, di assoluto rilievo, né i rispettivi programmi in corso, da tutelare pienamente.(a.t.)

Migranti: prefetto Palermo, nessun hotspot ma struttura leggera

(AGI) - Palermo, 20 mar. - "Non esistera' un hotspot di 500 posti a Palermo. La struttura che andremo a realizzare con Invitalia in via Oreto, nell' area confiscata alla mafia, sara' una struttura leggera di 147 posti per garantire che i cittadini extracomunitari che arrivano con le navi nel porto di Palermo possano in maniera piu' agevole essere fotosegnalati e allontanati dal territorio". Lo chiarisce il prefetto di Palermo Antonella De Miro. "Saranno - spiega - dei prefabbricati, spero siano pronti a giugno, a disposizione del sistema di prima accoglienza per garantire la rapidita' delle procedure di identificazione e la partenza per le altre destinazioni, come si fa adesso in questura". (AGI).